

## SINOSSI DEI RACCONTI DELLA CROCE

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

### 1. MARCO, MATTEO, LUCA (SECONDO RAYMOND E. BROWN (2007) §38)

#### 1.1. Gesù è condotto fuori per essere crocifisso.

Marco 15, 20b–21	Matteo 27, 31b–32	Luca 23, 26–32
lo rivestirono delle sue vesti e lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portar la croce di lui un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e di Rufo, che passava di là, tornando dai campi.	lo rivestirono dei suoi abiti; poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù.	Mentre lo portavano via, presero un certo Simone, di Cirene, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la croce perché la portasse dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che facevano cordoglio e lamento per lui. Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli. Perché, ecco, i giorni vengono nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno partorito e le mammelle che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadeteci addosso»; e ai colli: «Copríteci». Perché se fanno questo al legno verde, che cosa sarà fatto al secco?” Ora, altri due, malfattori, erano condotti per essere messi a morte insieme a lui.

#### 1.2. Gesù crocifisso: la preparazione.

Marco 15, 22-27	Matteo 27, 33–38	Luca 23, 33-34
E condussero Gesù al luogo detto Golgota che, tradotto, vuol dire «luogo del teschio». Gli diedero da bere del vino mescolato con mirra; ma non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirandole a sorte per sapere quello che ciascuno dovesse prendere. Era l' ora terza quando lo crocifissero. L' iscrizione indicante il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero due ladroni, uno alla sua destra e l' altro alla sua sinistra.	E giunti a un luogo detto Golgota, che vuol dire «luogo del teschio», gli diedero da bere del vino mescolato con fiele; ma Gesù, assaggiatolo, non volle berne. Poi, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestiti, tirando a sorte; e, postisi a sedere, gli facevano la guardia. Al di sopra del capo gli posero scritto il motivo della condanna: Questo è Gesù, il re dei Giudei. Allora furono crocifissi con lui due ladroni, uno a destra e l' altro a sinistra.	Quando furono giunti al luogo detto «il Teschio», vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l' altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”. Poi divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

### 1.3. Gesù crocifisso: eventi intorno alla croce.

Marco 15, 28–32	Matteo 27, 39–44	Luca 23, 35–43
<p>E si adempì la Scrittura che dice: «Egli è stato congeggiato fra i malfattori». Quelli che passavano lì vicino lo insultavano, scotendo il capo e dicendo: «Eh, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso e scendi giù dalla croce!» Allo stesso modo anche i capi dei sacerdoti con gli scribi, beffandosi, dicevano l'uno all'altro: «Ha salvato altri e non può salvare sé stesso. Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo!» Anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.</p>	<p>E quelli che passavano di là, lo ingiuriavano, scotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi giù dalla croce!» Così pure, i capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! Se lui è il re d'Israele, scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui. Si è confidato in Dio: lo liberi ora, se lo gradisce, poiché ha detto: “Sono Figlio di Dio”». E nello stesso modo lo insultavano anche i ladroni crocifissi con lui.</p>	<p>Il popolo stava a guardare. E anche i magistrati si beffavano di lui, dicendo: «Ha salvato altri, salvi sé stesso, se è il Cristo, l'Eletto di Dio!» Pure i soldati lo schernivano, accostandosi, presentandogli dell'aceto e dicendo: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso!» Vi era anche questa iscrizione sopra il suo capo: QUESTO È IL RE DEI GIUDEI. Uno dei malfattori appesi lo insultava, dicendo: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!» Ma l'altro lo rimproverava, dicendo: «Non hai nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio? Per noi è giusto, perché riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni; ma questi non ha fatto nulla di male». E diceva: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!» Gesù gli disse: «Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso».</p>

### 1.4. Gesù crocifisso: ultimi eventi e morte.

Marco 15, 33-37	Matteo 27, 45-50	Luca 23, 44-46
<p>Venuta l'ora sesta, si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. All'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì lamà sabactàni?» che, tradotto, vuol dire: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Chiama Elia!» Uno di loro corse e, dopo aver inzuppato d'aceto una spugna, la pose in cima a una canna e gli diede da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se Elia viene a farlo scendere». Gesù, emesso un gran grido, rese lo spirito.</p>	<p>Dall'ora sesta si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. E, verso l'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lamà sabactàni?» cioè: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, inzuppatala di aceto, la pose in cima a una canna e gli diede da bere. Ma gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo». E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito.</p>	<p>Era circa l'ora sesta, e si fecero tenebre su tutto il paese fino all'ora nona; il sole si oscurò. La cortina del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio». Detto questo, spirò.</p>

- Marco sottolinea l'idea di adempimento delle Profezia; Marco e Matteo parlano degli insulti che richiamano i temi della sua predicazione: il Tempio, le guarigioni, e i titoli di Re d'Israele e Figlio di Dio.
- La differenza più rilevante tra Marco e Matteo da un lato e Luca dall'altro è il fatto che in Luca Gesù parla: alle *Figlie di Gerusalemme* e all'*altro malfattore*.
- Mentre in Marco e Matteo Gesù recita il Salmo 22, *Dio mio, . . . perché mi hai abbandonato?*, in Luca questa preghiera non è riferita, ma quello che

per gli altri è un grido viene articolato in *Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio*.

- Luca sottolinea quelle caratteristiche della predicazione di Gesù che sono tipiche del suo vangelo: il perdono, l'essere in pace con Dio, la simpatia della folla in contrasto con l'ostilità dei capi.
- Nel complesso, la sequenza degli avvenimenti e i personaggi della storia sono gli stessi, suggerendo l'ipotesi che Luca abbia lavorato sul testo di Marco e avesse a sua disposizione qualche testimonianza ulteriore.

### 1.5. Gesù crocifisso: eventi che seguono alla morte.

Marco 15, 38–41	Matteo 27, 51–56	Luca 23, 47–49
E la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. E il centurione che era lì presente di fronte a Gesù, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio!» Vi erano pure delle donne che guardavano da lontano. Tra di loro vi erano anche Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il minore e di Iose, e Salome, che lo seguivano e lo servivano da quando egli era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.	Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, le tombe s'aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; e, usciti dai sepolcri, dopo la risurrezione di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, visto il terremoto e le cose avvenute, furono presi da grande spavento e dissero: «Veramente, costui era Figlio di Dio». C'erano là molte donne che guardavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per assisterlo; tra di loro erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.	Il centurione, veduto ciò che era accaduto, glorificava Dio dicendo: «Veramente, quest'uomo era giusto». E tutta la folla che assisteva a questo spettacolo, vedute le cose che erano accadute, se ne tornava battendosi il petto. Ma tutti i suoi conoscenti e le donne che lo avevano accompagnato dalla Galilea stavano a guardare queste cose da lontano.

### 1.6. Gesù nella tomba: Giuseppe di Arimatea e il seppellimento.

Marco 15, 42–47	Matteo 27, 57–61	Luca 23, 50–56a
Essendo già sera (poiché era la Preparazione, cioè la vigilia del sabato), venne Giuseppe d'Arimatea, illustre membro del Consiglio, il quale aspettava anch'egli il regno di Dio; e, fattosi coraggio, si presentò a Pilato e domandò il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto; e dopo aver chiamato il centurione, gli domandò se Gesù era morto da molto tempo; avutane conferma dal centurione, diede il corpo a Giuseppe. Questi comprò un lenzuolo e, tratto Gesù giù dalla croce, lo avvolse nel panno, lo pose in una tomba scavata nella roccia; poi rotolò una pietra contro l'apertura del sepolcro. E Maria Maddalena e Maria, madre di Iose, stavano a guardare il luogo dov'era stato messo.	Fattosi sera, venne un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Questi, presentatosi a Pilato, chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che il corpo gli fosse dato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito, e lo depose nella propria tomba nuova, che aveva fatto scavare nella roccia. Poi, dopo aver rotolato una grande pietra contro l'apertura del sepolcro, se ne andò. Maria Maddalena e l'altra Maria erano lì, sedute di fronte al sepolcro.	C'era un uomo, di nome Giuseppe, che era membro del Consiglio, uomo giusto e buono, il quale non aveva acconsentito alla deliberazione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. E, trattolo giù dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo mise in una tomba scavata nella roccia, dove nessuno era ancora stato deposto. Era il giorno della Preparazione, e stava per cominciare il sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea, seguito Giuseppe, guardarono la tomba, e come vi era stato deposto il corpo di Gesù. Poi, tornarono indietro e prepararono aromi e profumi.

- Negli eventi del Venerdì che seguono la morte di Gesù c'è una grande concordanza tra le narrazioni dei tre sinottici, ma resta l'atteggiamento genericamente più positivo di Luca.
- Qui e negli episodi precedenti sembra centrale la presenza dei testimoni, che possono essere descritti, a seconda del vangelo, come ora ostili, ora compassionevoli.
- La cortina del tempio si squarcia in Marco e Matteo; la confessione di fede del Centurione è testimoniata da tutti i tre sinottici, come anche la presenza delle donne; Luca aggiunge i seguaci.
- Solo Matteo ha il terremoto e l'apertura dei sepolcri.
- Giuseppe di Arimatea è in tutti i sinottici e anche in Giovanni.

## 1.7. Gesù nella tomba: eventi del Sabato.

	Matteo 27, 62–66	Luca 27, 56b
	L'indomani, che era il giorno successivo alla Preparazione, i capi dei sacerdoti e i farisei si riunirono da Pilato, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quel seduttore, mentre viveva ancora, disse: “Dopo tre giorni, risusciterò”. Ordina dunque che il sepolcro sia sicuramente custodito fino al terzo giorno; perché i suoi discepoli non vengano a rubarlo e dicano al popolo: “È risuscitato dai morti”; così l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo». Pilato disse loro: «Avete delle guardie. Andate, assicurate la sorveglianza come credete». Ed essi andarono ad assicurare il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.	Durante il sabato si riposarono, secondo il comando.

### 2. GIOVANNI (SECONDO RAYMOND E. BROWN (2007) §38)

- Tutti i commentatori, sia antichi che moderni, riconoscono il fatto che la narrazione di Giovanni è diversa, e non può essere messa in parallelo con quella di Marco-Matteo-Luca.
- Ma la differenza è soprattutto letteraria e teologica, mentre non c'è alcun dubbio che tutti quattro gli evangelisti lavorano su una base comune di testimonianze disponibili.
- In questo contesto, si lavora tradizionalmente ad una armonizzazione dei quattro racconti in una narrazione unica, così come si è costruita una narrazione unica dell'infanzia di Gesù. Ma mentre le armonizzazioni dell'infanzia sono insostenibili per l'assoluta incongruenza dei testi, le armonizzazioni dei racconti della Passione sono molto più fondate, per l'evidente sostanziale concordanza e verosimiglianza storica delle testimonianze disponibili, cioè i quattro vangeli canonici e un vangelo apocrifo, il vangelo di Pietro, riportato in Brown (2007), Appendice I.
- Il Gesù di Giovanni è sulla croce da trionfatore e i suoi atti coscientemente realizzano le profezie delle Scritture.
- Inseriti al centro della narrazione, compaiono, presso la croce, la *madre*, accompagnata da altre due Marie, e il discepolo che egli amava. Questo è in contrasto con i sinottici, che presentano i discepoli e le donne *lontani* dalla croce. La dottrina antica è che l'evangelista Giovanni conosce questo evento perché è lui stesso il discepolo presente sotto la croce. Per questa ragione era rappresentato come giovane nell'iconografia, per esempio nella Santa Cena di Leonardo.
- Secondo Brown (2007), §38C, questi sono gli elementi della storia dei sinottici che Giovanni *non* riprende:
  - Simone di Cirene (Marco, Matteo, Luca)
  - lamento delle donne sulla via al Calvario (Luca)
  - Prima offerta di vino mescolato (Marco, Matteo)
  - Preghiera di Gesù per il perdono dei carnefici (Luca)
  - Indicazione delle ore (Marco, Matteo, Luca)
  - Espressioni di scherno (Marco, Matteo, Luca)
  - Pentimento del malfattore (Luca)
  - Tenebre (Marco, Matteo, Luca)
  - Il grido “Dio mio...” (Marco, Matteo)
  - I presenti credono che chiami Elia (Marco, Matteo)
  - Il grido in punto di morte (Marco, Matteo, Luca)
  - La preghiera in punto di morte (Luca)
  - La divisione del velo del Tempio (Marco, Matteo, Luca)
  - Il terremoto (Matteo)
  - La confessione del centurione (Marco, Matteo, Luca)
  - Il pentimento della folla (Luca)
  - Pilato indaga sulla morte (Marco)
  - Il sudario (Marco, Matteo, Luca)
  - La presenza delle donne alla tomba (Marco, Matteo, Luca)

– L’acquisto delle spezie (Luca)

- Alcuni commentatori riconoscono una struttura ABCDCBA nella disposizione delle parti, visibile nella posizione centrale nell’episodio della madre

e nella similarità tra i due episodi B, che mostrano un contrasto tra le autorità giudaiche e Pilato. Il testo è riprodotto qui sotto in questa forma ad U.

<p>Presero dunque Gesù; ed egli, portando la sua croce, giunse al luogo detto del Teschio, che in ebraico si chiama Golgota, dove lo crocifissero, assieme ad altri due, uno di qua, l’altro di là, e Gesù nel mezzo.</p> <p style="text-align: center;">↓</p>	<p>Dopo queste cose, Giuseppe d’Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma in segreto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù, e Pilato glielo permise. Egli dunque venne e prese il corpo di Gesù. Nicodemo, che in precedenza era andato da Gesù di notte, venne anch’egli, portando una mistura di mirra e d’aloe di circa cento libbre. Essi dunque presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in fasce con gli aromi, secondo il modo di seppellire in uso presso i Giudei. Nel luogo dov’egli era stato crocifisso c’era un giardino, e in quel giardino un sepolcro nuovo, dove nessuno era ancora stato deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, perché il sepolcro era vicino.</p>
<p>Pilato fece pure un’iscrizione e la pose sulla croce. V’era scritto: GESÙ IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI. Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; e l’iscrizione era in ebraico, in latino e in greco. Perciò i capi dei sacerdoti dei Giudei dicevano a Pilato: «Non lasciare scritto: “Il re dei Giudei”; ma che egli ha detto: “Io sono il re dei Giudei”». Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto».</p> <p style="text-align: center;">↓</p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p>Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (poiché era la Preparazione e quel sabato era un gran giorno), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe, e fossero portati via. I soldati dunque vennero e spezzarono le gambe al primo, e poi anche all’altro che era crocifisso con lui; ma giunti a Gesù, lo videro già morto, e non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue e acqua. Colui che lo ha visto, ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è vera; ed egli sa che dice il vero, affinché anche voi crediate. Poiché questo è avvenuto affinché si adempisse la Scrittura: «Nessun osso di lui sarà spezzato». E un’altra Scrittura dice: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».</p>
<p>I soldati dunque, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato. Presero anche la tunica, che era senza cuciture, tessuta per intero dall’alto in basso. Dissero dunque tra di loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocchi»; affinché si adempisse la Scrittura che dice: «<i>Hanno spartito fra loro le mie vesti, e hanno tirato a sorte la mia tunica</i>». Questo fecero dunque i soldati.</p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p>Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: «Ho sete». C’era lì un vaso pieno d’aceto; posta dunque una spugna, imbevuta d’aceto, in cima a un ramo d’issopo, l’accostarono alla sua bocca. Quando Gesù ebbe preso l’aceto, disse: «È compiuto!» E, chinato il capo, rese lo spirito.</p>

↓

↑

Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua.

### 3. ELEMENTI DELLA TRADIZIONE

3.1. **Le sette parole.** Combinando le testimonianze dei quattro vangeli, si ottiene la lista tradizionale delle *ultime parole di Gesù sulla croce* che sono state ispirazione della spiritualità cristiana in tutte le epoche. In particolare sono base di molte opere musicali, di cui forse la più famosa è quella di Joseph Haydn che le riporta in questo ordine:

1. *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*
2. *Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso*
3. *Donna, ecco tuo figlio!*
4. *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*
5. *Ho sete*
6. *È compiuto!*
7. *Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio*

3.2. **Gli strumenti della Passione.** Sono gli oggetti che compaiono (o sono immaginati) nella narrazione della Passione, cioè: croce, angelo, chiodi, tenaglie, martello, corona di spine, lancia, colonna della fragellazione, canna, frusta, spugna, scala, dadi, sacchetto dei trenta denari, tunica, gallo, mano, lanterna, ... Inizialmente intesi soprattutto come copie o immagini delle reliquie. Sono stati usati dalle confraternite penitenziali per le loro processioni.

3.3. **Via crucis.** La *Via Crucis* è definita nella chiesa cattolica romana come un *pio esercizio* che simula un pellegrinaggio sulla via percorsa da Gesù al Golgota. È stata introdotta dai francescani e nel '700 sono stati costruiti molti di questi percorsi sia all'aperto che all'interno delle chiese. È tradizionalmente costituita da 14 *stazioni* che sono

1. Gesù Cristo flagellato, deriso e condannato a morte
2. Gesù Cristo caricato della croce
3. Gesù Cristo cade per la prima volta
4. Gesù Cristo incontra la Madonna e le pie donne
5. Gesù Cristo aiutato da Simone di Cirene a portare la croce
6. Gesù Cristo asciugato in volto dalla Veronica
7. Gesù Cristo cade per la seconda volta

8. Gesù Cristo consola le donne di Gerusalemme
9. Gesù Cristo cade per la terza volta
10. Gesù Cristo spogliato delle vesti
11. Gesù Cristo inchiodato sulla croce
12. Gesù Cristo muore in croce
13. Gesù Cristo depresso dalla croce
14. Gesù Cristo depresso nel sepolcro

Questa narrazione della Passione contiene molti elementi leggendari, come Santa Veronica, introdotta nel XV secolo come la donna, forse l'emoressa, che asciuga il volto di Gesù. Altri sono le tre cadute, i chiodi. Queste elaborazioni sono molto drammatiche e hanno forse origine nelle sacre rappresentazioni medievali.

Nell'ambito di un generale riavvicinamento della chiesa cattolica romana alle fonti bibliche, sta entrando in uso una nuova serie di stazioni, detta *via crucis biblica*, come quella praticata da papa Giovanni Paolo II nel 1991.

1. Gesù nell'orto degli ulivi
2. Gesù, tradito da Giuda, arrestato
3. Gesù condannato dal sinedrio
4. Gesù rinnegato da Pietro
5. Gesù giudicato da Pilato
6. Gesù flagellato e coronato di spine
7. Gesù caricato della croce
8. Gesù aiutato dal Cireneo a portare la croce
9. Gesù incontra le donne di Gerusalemme
10. Gesù crocifisso
11. Gesù promette il suo regno al buon ladrone
12. Gesù in croce, la madre e il discepolo
13. Gesù muore sulla croce
14. Gesù depresso nel sepolcro

L'adesione al testo biblico non impedisce però il mantenimento della pratica dell'*indulgenza*.

### LIBRI CITATI

RAYMOND E. BROWN. *La morte del messia. Dal Getsemani al sepolcro. Un commentario ai racconti della passione nei quattro vangeli*. Numero 108 in Biblioteca di teologia contemporanea, Queriniana, 3a edizione (2007). 1a ed. inglese 1994.